

# Fonti archivistiche contemporanee: convegno e mostra

■ La ricchezza delle testimonianze archivistiche per la comprensione e l'approfondimento della storia moderna e contemporanea. Uno strumento importante, che va tutelato e valorizzato, la cui analisi è posta al centro del convegno «Dal quotidiano alla storia. Le fonti archivistiche contemporanee» in programma lunedì e martedì nella Sala S. Agostino di palazzo Broletto, organizzato dall'Archivio di Stato e patrocinato dalla Provincia, nell'ambito della XII Settimana della cultura promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali.

Assieme alle giornate di studio, il materiale archivistico troverà una «vetrina» nella mostra «Gli Archivi bresciani per la storia contemporanea», realizzata pure dall'Archivio di Stato. La rassegna - allestita con il patrocinio di Comune e Provincia e con la collaborazione dell'Università Statale, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (che partecipa con alcuni corposi depositi, quale l'Archivio storico della Resistenza bresciana e dell'età contemporanea) e delle Fondazioni Micheletti, Musil, Civiltà Bresciana, Dominato Leonense, Negri - farà da cornice naturale alle manifestazioni culturali ed esibirà preziosi documenti provenienti dai fondi conservati nelle istituzioni aderenti.

La duplice iniziativa è stata presentata dall'assessore provinciale Aristide Peli e dal direttore dell'Archivio di Stato, Graziano Tonelli con il funzionario Leonardo Leo. «Anche Brescia fa la sua parte per la Settimana della cultura» ha sottolineato Peli. Il fondo storico della Provincia si compone di 2107 buste e 1470 registri, catalogati in base all'inventario del 2004. «L'Archivio di Stato - ha riferito Tonelli - ha stretto convenzioni con le istituzioni bresciane per poter lavorare in rete sulla conoscenza e salvaguardia e del patrimonio conservato».

Il convegno aprirà i battenti lunedì, alle 9.30 con i saluti del presidente della Provincia Molgora; del sindaco Paroli e del direttore della Cattolica Morgano. Seguiranno gli interventi di Giulia Barrera, della Direzione generale degli archivi ministeriali; Alessandro Lombardo, direttore della Fondazione Ansaldo di Genova; Federica Formiga, dell'Università degli studi Verona e Roberto Chiarini, dell'Università degli studi di Milano. Nella sessione pomeridiana, dalle 15, prenderanno la parola gli studiosi Mimmo Franzinelli, della Fondazione Rossi-Salvemini di Firenze; Daniele Montanari, Mario Taccolini e Xenio Toscani, dell'Università Cattolica di Brescia; Sergio Onger, dell'Università statale; Marino Ruzzenenti, della Fondazione Micheletti; Angelo Baronio, della Fondazione Dominato Leonense; Marcello Zane della Fondazione Musil (coordina Gabriele Archetti).

Martedì i lavori riprenderanno alle 9.30 con i saluti dell'assessore comunale Andrea Arcai e dell'assessore Aristide Peli. Si proseguirà con le relazioni di Pier Paolo Poggio (Fondazione Micheletti), Antonio Fappani (Fondazione Civiltà Bresciana), Leonardo Leo, Luciano Pazzaglia (Università Cattolica di Milano), Roberta G. Arcaini (Soprintendenza per i beni architettonici della Provincia autonoma di Trento), Mauro Negri (dell'omonima Fondazione), Damiana Ami-

ghetti (Archivio storico della Provincia di Brescia), Roberta Gallotti-Debora Schirolli (Studio associato Scrinia); presiede Maurizio Savoja, soprintendente archivistico per la Lombardia. Alle 14.30, verrà inaugurata la mostra nella sede di via Galilei 42-44 con il vicesindaco Rolfi e il direttore Tonelli: l'esposizione rimarrà aperta fino al 29 maggio, con ingresso libero ed orario dal lunedì al venerdì 9.30-12.30. Prenotazioni allo 030-305204.

**a.l.ro.**